

*Commedia agrodolce su due non più giovani innamorati alle prese con i tanti anni di matrimonio, giunti all'ennesimo giro di boa con un grande Jim Broadbent e la pungente eleganza di Lindsay Duncan*

31 OTTOBRE  
1/2 NOVEMBRE 2014

## Le week-end

**GENERE:** Commedia  
**ANNO:** 2013

**REGIA:** Roger Michell  
**INTERPRETI:**  
Jim Broadbent, Lindsay Duncan,  
Jeff Goldblum

**PAESE:** USA  
**DURATA:** 93'

Coppia inglese di ultracinquantenni (*Nick e Meg, interpretati da Jim Broadbent e Lindsay Duncan*) decide di tornare a Parigi (luogo della loro luna di miele) per festeggiare il trentesimo anniversario di matrimonio. Nella magica Ville Lumière attriti e divergenze della vita coniugale attraverseranno una personale quanto particolare catarsi. Fuggiti per volontà di Meg dall'angusto e deprimente hotel inizialmente prenotato da Nick, i due coniugi si ritroveranno poi a soggiornare nella lussuossima suite di un albergo extra lusso. Vagheranno per le vie del centro e per i bistrot, scambiandosi piccoli momenti d'affetto ma soprattutto grandi dosi di amarezze e delusioni reciproche. La Parigi bella e volubile (come il loro altalenante stato d'animo) che attraverseranno diverrà dunque testimone di quella loro unione, attraversata tanto da rabbia e frustrazione quanto da un legame assai profondo e forse impossibile da recidere. Sarà poi l'incontro con Morgan (vecchio compagno di università di Nick) e la serata da questi organizzata per festeggiare la pubblicazione del suo ultimo (e - a detta di Nick - assai mediocre) libro, a ufficializzare lo stato di quella catarsi umana e relazionale che nel viaggio a Parigi troverà il suo climax ideale.

Il regista inglese Roger Mitchell (*lo ricordiamo soprattutto come autore del celebre titolo *Notting Hill**) riapre con *Le Week-End* il doloroso discorso sullo stato della coppia e sulle evoluzioni-rivoluzioni cui questa va incontro nell'arco di una vita. In un film costruito tutto su dialoghi che mischiano ironia, amarezza e le consuetudini comunicative di una 'solidità affettiva', Mitchell sceglie il luogo del romanticismo per eccellenza per decostruirlo e (soprattutto) decostruirne l'assolutismo amoroso di cui è simbolo.

Attraverso il logorio, il compromesso, le frustrazioni e anche gli insondabili legami della coppia di sessantenni, *Le Week-End* spalanca la finestra sul mondo del disincanto e dello stoicismo che rappresentano il lato più oscuro ma anche più veritiero del legame amoroso. Saltate le luci, i sogni sconfinati, e la magia dell'amore giovane vissuto per mano sotto i riverberi romantici della Tour Eiffel, ciò che resta è il ricordo dei sacrifici e dei compromessi fatti per arrivare fin lì, fino a un lurido hotel di un sobborgo parigino o fino alle risate complici di una cena con fuga. *Le Week-End* mischia la razionalizzazione del legame all'istinto umano su cui si fonda, ovvero il desiderio di avere al proprio fianco una persona la cui complicità non debba essere cercata ma (al contrario) esista nello stato stesso del rapporto. Jim Broadbent e Lindsay Duncan duettano magnificamente all'interno di un'opera amara e cinica che non manca però (a suo modo) di rappresentare anche le gioie e le rassicuranti fondamenta delle vite a due.

Un film in cui i dialoghi, ironici o pungenti, assieme all'alternarsi dei momenti di tenerezza o reciproca ostilità, trasmettono piuttosto bene la bivalenza, la doppia faccia di uno stare insieme che pesa sull'autonomia e sull'indipendenza dell'individuo, ma che dovrebbe (all'occorrenza) essere anche in grado di alleggerirlo dal fardello della solitudine, di una vita vissuta nella mancanza di condivisione.

SEGUICI SU 

INFO E PROGRAMMA  
AGGIORNATO SU  
[WWW.VIRTUSCINEMA.IT](http://WWW.VIRTUSCINEMA.IT)